

## Area Pip, incarico “lampo” per salvare i fondi

All'esterno le verifiche sui progetti: mandato da ultimare entro il 20 per non perdere i soldi

scafati

### ► SCAFATI

Un “mandato” lampo per non perdere il danaro ottenuto dalla Regione Campania. Continua la rincorsa del Comune di Scafati per rendere reale il nuovo piano insediamenti produttivi della città, stavolta incaricando direttamente un ingegnere per la verifica dei progetti in meno di venti giorni. È questa l'ultima mossa dell'amministrazione guidata dal sindaco **Cristoforo Salvati** per conseguire i finanziamenti regionali dal valore di 6,8 milioni di euro riservati al Piano per gli insediamenti produttivi, a serio rischio fin dai tempi della commissione straordinaria. Fu la stessa triade a trovare una soluzione nel gennaio del 2019: si vincolavano i finanziamenti non ad una data fissa, ma in base alle relazioni trimestrali degli uffici tecnici e agli stati d'avanzamento. La soluzione di “pazienza” ha però ora una scadenza definitiva, e il tempo sembra comunque molto poco.

Ed è quel che emerge dalla determina dirigenziale a firma del capo del Settore comunale dei Lavori Pubblici, l'architetto **Erika Izzo** : gli interventi di verifica del progetto di urbanizzazione primaria del primo stralcio funzionale Pip di via Sant'Antonio Abate dovranno essere conclusi entro e non oltre il 20 novembre di questo mese, per poter permettere agli organi di controllo di produrre i pareri nel tempo limite concesso per il finanziamento.

Curioso in tal senso che dalla relazione dirigenziale si evince come i lavori di progettazione dovrebbero concludersi entro il 15 di novembre, lasciando come tempo d'azione per la verifica, teoricamente, soltanto cinque giorni. L'incarico è stato assegnato ad un ingegnere napoletano, **Bartolomeo Sciannimanica**, alla sua prima esperienza con l'amministrazione scafatese, pur avendo avuto, in passato, già

diversi incarichi analoghi con altri enti pubblici del territorio. Scelto dal Comune in via diretta per fondamentalmente tre motivi. Il primo coincide con le possibilità delle amministrazioni di poter reclutare direttamente professionisti affinché il compenso non superi i 40mila euro netti, come nel caso di Sciannimanica che avrà un guadagno di circa 31 mila euro. Il secondo e il terzo sono molto simili tra loro. Come scrive l'architetto Izzo, il Comune di Scafati non possiede né un sistema interno di verifica né tanto meno figure qualificate per lavori del genere sia all'interno dei suoi uffici comunali sia all'interno dei registri del Mercato e lettronico per la pubblica amministrazione, con il rischio di creare un bando deserto e allungare dei tempi che sono di fatto strettissimi già con l'incarico diretto. Una corsa contro il tempo per non perdere i soldi.

**Alfonso Romano**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio dell'area Pip